

## Modi verbali e completive

10/20/2021 18:25:40

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	11:06:13 - 07/08/2021

### Keywords

subordinazione, completiva, sintassi del periodo, modo verbale, diafasia, registro, periodo ipotetico, semantica

### Quesito (public)

Vorrei un ragguglio circa il parallelo tra l'indicativo presente e il condizionale presente.  
 Ai fini della consecutio, apprendo, i due tempi si comportano allo stesso modo (anche quando vanno a formare sintagmi e locuzioni).  
 Penso che = penserei che  
 Può darsi che = potrebbe darsi che  
 Sono sicura che = sarei sicura che  
 Mi domando se tutti i verbi che attuano le secondarie introdotte dall'indicativo potrebbero essere selezionati, a prescindere, anche per la forma omologa al condizionale:  
 a) Suppongo/Supporrei che ci voglia un bel po' di coraggio  
 b) Immagino/Immaginerei che potrebbe essere dura  
 c) Ho paura che/Avrei paura che non ci riuscirebbe.  
 Inoltre, in questi esempi rappresentativi, il congiuntivo e il condizionale sono uguali (o comunque molto simili) sul versante semantico?  
 Il condizionale, nella secondaria, mi sembrerebbe a suo agio quando vi fosse una sorta di protasi sottintesa:  
 d) Immagino/Immaginerei che potrebbe (se se ne verificasse il caso) essere dura.  
 Se quest'ultimo appunto coglie nel segno, domando: con una protasi sottintesa sarebbe possibile adottare anche il congiuntivo presente, oppure si perderebbe l'accento alla protasi?  
 e) Immagino/Immaginerei che possa (se se ne verificasse il caso) essere dura.

### Risposta (public)

La risposta alla prima domanda è sì: una completiva retta da un condizionale presente si comporta come quella retta da un indicativo presente. Per quanto riguarda il modo della completiva, il congiuntivo è tendenzialmente identico all'indicativo dal punto di vista semantico, ma è preferibile in contesti formali (quindi immagino/Immaginerei che possa... = immagino/Immaginerei che può...). Il condizionale aggiunge il senso della condizionalità, quindi è collegato per forza a una condizione, espressa o non espressa, come suggerisce lei nella frase d). Il congiuntivo non esclude che ci sia una condizione, come non lo esclude l'indicativo. Se la condizione non è espressa, però, difficilmente sarà ipotizzata; se, invece, è espressa, i parlanti tenderanno a costruirla con l'indicativo presente se il congiuntivo della completiva è presente, sul modello del periodo ipotetico del primo tipo:  
 "Immagino/Immaginerei che possa essere dura se se ne verifica il caso".  
 Fabio Ruggiano